

A cura di:  
TIZIANA DEL FABBRO

FEDERSANITÀ RAFFORZA IL DIALOGO TRA POLITICI E MANAGER DELLA SANITÀ  
PER OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE A VANTAGGIO DEI CITTADINI

## Sindaci e direttori generali insieme per servizi migliori

Per rafforzare l'integrazione socio-sanitaria sul territorio è indispensabile il dialogo propositivo tra amministratori locali e direttori generali di ospedali, Aziende sanitarie, IRCCS e Aziende servizi alla persona, ciascuno con le proprie competenze impegnato a coordinare al meglio le risorse, umane ed economiche, garantendo la continuità delle cure e dell'assistenza tra sistema sanitario e sociosanitario, a partire dalle persone più fragili (disabili, malati psichiatrici, non autosufficienti, etc.). Un tanto al fine di assicurare a tutti, ancor più in tempi di crisi, livelli omogenei di servizi e prestazioni.

E' questa, in sintesi, la strategia di Federsanità ANCI FVG che sarà ulteriormente rilanciata nel 2012 anche alla luce dell'annunciata riforma del sistema sanitario regionale - come hanno dichiarato il presidente e il vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Fabio Samani. In sintesi, la riforma e le azioni conseguenti, a livello regionale e locale, dovranno confermare i livelli di eccellenza conseguiti dal sistema regione e la sostenibilità complessiva.

E' stato questo uno dei temi centrali della riunione del direttivo di Federsanità ANCI FVG che si è tenuta il 12 dicembre, presso la sede della Regione a Udine. Gli approfondimenti hanno preso spunto dalla valutazione sulle "Linee per la gestione del SSR per il 2012" sulle quali è intervenuto il presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Roberto



Riunione del Direttivo nella sede della Regione, a Udine

Ceraolo, presente anche il presidente ANCI FVG, Mario Pezzetta. Dagli assessori ai servizi sociali Laura Famulari (Trieste), Slvana Romano (Gorizia), Cristiana Gallizia (Tolmezzo), dal vicesindaco di Casarsa della Delizia (PN), Gioacchino Francescutti e dal presidente del Consiglio comunale di Udine, Daniele Cortolezzis insieme ai direttori generali dell'ASS 4 Medio Friuli, Giorgio Ros, ASS 5 Bassa Friulana, Paolo Bordon, ASS 6 Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti, dell'Azienda Ospedaliero universitaria di Udine, Carlo Favaretti e dell'IRCCS CRO di Aviano (PN), Piero Cappelletti, sono venute interessanti indicazioni per la futura programmazione, a partire da una tempistica più adeguata per approfondire i complessi temi del settore socio-sanitario. Argomenti, peraltro, condivisi da tutti i vertici delle associazioni e organismi delle Autonomie locali (pag. 27) nel precedente incontro presso il Consiglio delle Autonomie locali. La finalità è quella di individuare obiettivi comuni e forti sinergie da attivare.

Sulle linee di attività per il 2012 il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha, poi, sintetizzato le aree principali e tra queste, d'intesa con la direzione centrale salute, la prevenzione e promozione della salute. Al riguardo, accanto ai numerosi progetti e gruppi di lavoro pluriennali già attivati, per il 2012 una novità importante sarà rappresentata dalla collaborazione per l'attuazione degli screening per la prevenzione oncologica, di concerto con i Comuni e le comu-

nità locali. Su questo tema sono intervenuti il direttore dell'area prevenzione, Roberto Ferri, insieme a Loris Zanier, responsabile del settore, che hanno fornito i dati sui risultati della diagnosi precoce e dell'adesione alle campagne di prevenzione.

Di particolare rilievo, tra gli altri, la presenza del direttore generale dell'IRCCS, CRO di Aviano, Piero Cappelletti che ha evidenziato l'importanza anche per una realtà scientifica di portata nazionale e internazionale di relazionarsi con le comunità locali e collaborare con i rappresentanti delle istituzioni più vicine ai cittadini.

Da parte del presidente della Rete regionale ospedali e servizi sanitari per la promozione della salute (HPH), Carlo Favaretti, è venuta la proposta di formalizzare l'alleanza con Federsanità ANCI FVG sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Infine, nel 2012, l'associazione rafforzerà ulteriormente l'impegno per approfondire la conoscenza dello stato dell'informatizzazione di ospedali, ASS, IRCCS, Aziende servizi alla persona e case di riposo, strumenti fondamentali per favorire l'accessibilità dei servizi e l'innovazione delle tecnologie al servizio dei cittadini (prenotazioni online, fascicolo sanitario elettronico, telemedicina, etc.).

Il programma è stato illustrato dal coordinatore del GL ICT e Sanità elettronica, Paolo Bordon, che ha richiamato l'ampliamento a livello regionale della ricerca "Osservatorio ICT" dell'Università degli Studi di Milano curata da Gilberto Bragonzi.



Maggiore, Bordon, Favaretti, Ros, Masutto e Del Punta

# Riordino SSR e innovazione: incontro con i presidenti di Anci e Conferenza permanente

Nella riunione del 3 ottobre il Direttivo di Federsanità ANCI FVG ha incontrato l'assessore alla Funzione pubblica, Autonomie locali e Riforme, Andrea Garlatti e i neo presidenti di ANCI FVG, Mario Pezzetta e della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio sanitaria regionale, Roberto Ceraolo. All'inizio dei lavori, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha invitato i presenti a dedicare un minuto di silenzio a due amici e apprezzati manager della sanità recentemente scomparsi, Gino Tosolini, friulano, fino a poco tempo fa DG degli "Ospedali riuniti" di Ancona e Fortunato Rao, DG Usl 16 di Padova, vicepresidente Federsanità ANCI Veneto.

All'ordine del giorno, oltre alla proposta di riduzione delle quote associative per le Aziende Servizi alla persona di minori dimensioni, il direttivo ha valutato molto positivamente anche l'approfondita indagine dell'Osservatorio ICT (Università di Milano) su "I sistemi informativi nelle strutture sanitarie dell'Area vasta friulana" (autovalutazione della situazione ICT in essere e dello sviluppo previsto). Questa ha coinvolto le direzioni strategiche e le strutture informatiche dell'Area vasta della provincia di Udine, l'Azienda ospedaliera universitaria di Udine, le ASS 4 Medio, 5 Basso e 3 Alto Friuli. L'interessante ricerca coordinata dal direttore Paolo Bordon, per il gruppo di lavoro "Ict e sanità elettronica" di Federsanità ANCI FVG, è stata realizzata da Gilberto Bragonzi, già direttore generale all'Ospe-



Ceraolo, Napoli, Samani e Pezzetta

dale di Udine ed è parte di un confronto più ampio che comprende un ventina di aziende sanitarie e ospedaliere delle Regioni Nord e Centro Italia.

Innovazione e riforme sono state anche al centro del primo incontro con i neo presidenti di ANCI FVG, Mario Pezzetta, peraltro

dal 2009 componente del direttivo di Federsanità, e della Conferenza permanente e Roberto Ceraolo, sindaco di Sacile, anche componente del direttivo nazionale della Rete Città Sane OMS.

Da parte sua, il presidente, Giuseppe Napoli, ha evidenziato che con i nuovi

vertici delle associazioni rappresentative dei Comuni si consolidano e rafforzano ulteriormente le sinergie in una fase strategica per l'attuazione delle riforme per il sistema sanitario e sociosanitario annunciate pochi giorni prima dal Presidente, Renzo Tondo in Consiglio regionale. Sulle scelte specifiche - ha dichiarato Napoli - "siamo in attesa di conoscere meglio il progetto, e siamo aperti ad ogni tipo ragionamento, purché adeguatamente coinvolti e informati, per approfondire, valutare e avanzare proposte, grazie alle competenze di tutti gli associati (aziende sanitarie territoriali e ospedaliere, IRCCS, Aziende Servizi alla persona, etc.)."

## VISIONE DI SISTEMA E GARANZIE DALLA REGIONE

Il presidente dell'ANCI FVG, Mario Pezzetta, nel valutare le riforme annunciate ha precisato che non è interessato a discutere di quante debbano essere in futuro le aziende sanitarie, bensì ad ottenere garanzie dalla Regione per servizi sanitari efficienti e di qualità. "La priorità è "reingegnerizzare" in maniera innovativa il territorio, entro una visione di sistema - ha aggiunto Pezzetta - per cui bisognerà pensare a nuovi Ambiti territoriali sovramunicipali, che ad un tempo promuovano lo sviluppo e ricomprendano anche i servizi socio-sanitari".

"I Sindaci non vogliono rinunciare alla loro responsabilità primaria per la salute dei cittadini sul territorio", ha evidenziato Pezzetta che ha ringraziato i direttori generali e tutti gli operatori del S.S.R. per i positivi risultati sino ad oggi conseguiti. Le riforme annunciate dovranno consentire di proseguire le esperienze di eccellenza avviate, ma sarà utile evitare eccessivi centralismi e valorizzare adeguatamente la specialità regionale a partire dai territori". Il presidente della Conferenza permanente, Roberto Ceraolo, ha ringraziato Fe-

dersanità ANCI FVG per l'invito e ha commentato che l'unanimità raggiunta sulla sua elezione e su quella del presidente dell'ANCI FVG, ha dimostrato la "compattezza trasversale" del mondo dei Comuni sulle scelte più importanti. Quindi, Ceraolo ha condiviso la proposta di Napoli di attivare una rete di comunicazione e scambio di informazioni tra i diversi organismi rappresentativi delle Autonomie locali sui temi cruciali delle riforme per le quali il contributo dei Comuni e dei dirigenti ed esperti del sistema sanitario e sociosanitario regionale è fondamentale per "Cambiare per migliorare".

A tal fine Ceraolo confida molto nel contributo di conoscenza di Federsanità ANCI FVG per rafforzare il ruolo propositivo di entrambi.

E proprio per fare sistema e favorire il massimo coordinamento tra associazioni e organismi rappresentativi delle Autonomie locali, il presidente Giuseppe Napoli ha proposto che Federsanità chieda, a breve, un incontro con il presidente del Consiglio delle Autonomie locali, Ettore Romoli e l'Ufficio di Presidenza (a pag. 24).

# Ministro Balduzzi: interesse per il "modello" Friuli Venezia Giulia

Si è svolto il 14 dicembre, nella sala biblioteca del Ministero della Salute, l'incontro tra l'esecutivo di Federsanità ANCI e il Ministro della Salute, Renato Balduzzi. A presentare il lavoro di Federsanità ANCI e le proposte per migliorare i servizi socio-sanitari è stato il presidente Angelo Lino Del Favero:

Dopo il saluto iniziale il Ministro ha sottolineato tre macropriorità da affrontare nel breve periodo: la non autosufficienza, il settore socio-sanitario, che in questo momento è in maggiore sofferenza rispetto agli altri e l'innovazione che deve essere "non solo culturalmente acquisita, ma anche effettivamente praticata". Da parte sua il presidente Del Favero ha ringraziato il ministro per voler ascoltare



Samani, Napoli, Balduzzi e Del Favero

direttamente la voce di chi opera in prima linea per la pianificazione ed erogazione dei servizi, ovvero sindaci e direttori generali, impegnati su tanti fronti: quello economico di sostenibilità del sistema, quello dell'equità nell'allocazione delle risorse, quello di garantire sicu-

rezza e qualità nei servizi ospedalieri e territoriali in ambito sanitario e sociale. Lo sviluppo delle tecnologie medicali, i passi enormi della farmacologia hanno contribuito all'innalzamento esponenziale dell'età media, i fenomeni migratori, hanno aperto sul piano epidemiolo-

gico ed assistenziale scenari assolutamente inediti, che richiedono risposte integrate da affrontare con la massima collaborazione istituzionale". Al termine della riunione il presidente e vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Fabio Samani, insieme al direttore, Tiziana Del Favero, hanno consegnato al ministro l'"Atlante dei servizi sanitari e socio-sanitari" (italiano e inglese). Il presidente Napoli ha, inoltre, invitato il Ministro partecipare a un importante convegno che l'associazione sta organizzando in regione sui temi prioritari per il sistema sanitario e socio-sanitario.

Il prof. Balduzzi nell'apprezzare l'Atlante ha evidenziato il ruolo di pilota del sistema sanitario regionale anche nei confronti dei vicini Paesi e Regioni dell'Europa Centro orientale. Al riguardo il Ministro ha manifestato interesse per il "modello" Friuli Venezia Giulia e il tavolo di lavoro recentemente attivato tra Federsanità, Anci, Conferenza permanente, Consiglio Autonomie Locali, e UPI FVG per un costante e propositivo confronto e collaborazione con la Regione per la condisione e attuazione delle riforme per la salute e il welfare dei cittadini.

Temi, peraltro, ripresi anche nelle proposte del presidente Del Favero relativamente ai modelli assistenziali regionali più virtuosi, in sintesi, quelli con il miglior equilibrio tra i macro livelli di assistenza: ovvero 5% prevenzione, 44% ospedalità, 51% territorio. Modelli, quindi, con il focus sui servizi extra-ospedalieri (continuità territorio-ospedale), vale a dire prevenzione, cure primarie, strutture per anziani e disabili, "fragilità", assistenza domiciliare, e altri.

PRIMA RIUNIONE DEI VERTICI DI CAL, CONFERENZA PERMANENTE, FEDERSANITÀ, ANCI E UPI FVG

## ASSOCIAZIONI AUTONOMIE LOCALI NUOVO COORDINAMENTO

In tempi di crisi, ma non solo, è quanto mai opportuno ottimizzare le risorse umane ed economiche e dare adeguata efficacia a pareri e proposte che sindaci e amministratori locali, protagonisti dell'attuazione delle riforme sul territorio, avanzano alla Regione, trasversalmente e in rappresentanza delle comunità locali dell'intero Friuli Venezia Giulia.

E' questo, in sintesi, il messaggio contenuto nella lettera, con richiesta di incontro, al Presidente della Regione, Renzo Tondo, inviata, congiuntamente, dai presidenti del Consiglio Autonomie Locali, Ettore Romoli, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria regionale, Roberto Ceraolo, ANCI FVG, Mario Pezzetta e Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e UPFVG, Maria Teresa Bassa Poropat.

E' quanto concordato in occasione della riunione degli uffici di presidenza dei succitati organi (12 dicembre) che hanno deciso di intraprendere un percorso condiviso sui temi di interesse comune, volto a razionalizzare e rendere più efficiente l'azione amministrativa degli organismi rappresentati a favore della Regione, del Sistema delle Autonomie locali e, soprattutto, dei cittadini. "Al fine di evitare duplicazioni ed

elementi di possibile contraddittorietà nelle decisioni che gli organismi sono sovente chiamati ad assumere sulle stesse tematiche - si legge nella lettera - è necessario individuare forme di raccordo che consentano di accrescere l'utilità e l'efficacia del contributo che Sindaci ed amministratori locali possono fornire all'Amministrazione regionale e, nel contempo, favorire la semplificazione dei processi amministrativi. In tal senso, si provvederà ad attivare soluzioni di raccordo operativo, per conseguire da subito risultati concreti, in attesa delle modifiche normative necessarie a prevedere, nel rispetto e nella valorizzazione delle prerogative di ciascun organismo, adeguate modalità di coordinamento istituzionale".

Insieme ai presidenti sono intervenuti, per l'ufficio di presidenza del CAL, i sindaci di Cividale del Friuli, Stefano Balloch, Maniago, Alessio Belgrado, Montereale Valcellina, Pieromano Anselmi e il direttore del CAL, Ida Valent, per ANCI FVG la vicepresidente, Laura Famulari, per UPFVG, il consigliere della provincia di Trieste, Marcello Bergamini, per la conferenza permanente il vicepresidente, Pietro Paviotti, per Federsanità ANCI FVG, il vicepresidente, Fabio Samani e il direttore, Tiziana Del Favero.



## Garlatti a Federsanità collaborare per le riforme

“Formazione, informatizzazione e innovazione possono favorire l’attuazione delle riforme sul territorio per un sistema pubblico più efficace ed efficiente ed è proprio questo l’obiettivo della Scuola di formazione della Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia prevista dalla Regione



Componenti del Direttivo e pubblico al seminario sulle ASP

che vedrà come partner le Associazioni delle Autonomie locali ANCI, UPI, Federsanità ANCI e UNCEM del Friuli Venezia Giulia” (ndr delibera Giunta 12 dicembre). Così ha annunciato l’assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, Andrea Garlatti, intervenendo al seminario promosso da Federsanità ANCI FVG su “Integrazione sociosanitaria e riorganizzazione, Comuni e Aziende Servizi alla Persona in rete per la continuità delle cure e dell’assistenza”, tenuto nella sede della Regione di Udine.

L’iniziativa, alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle principali ASP (Aziende per i Servizi alla Persona, ex IPAB), ha fatto seguito all’affollata riunione del direttivo di Federsanità ANCI FVG.

Garlatti si è soffermato, in particolare, sulla novità di accedere ai corsi della Scuola regionale della PA anche per le Aziende per i Servizi alla Persona, come concordato a seguito del direttivo di Federsanità ANCI FVG del 7 luglio

scorso. “L’obiettivo – ha illustrato l’assessore – è quello di realizzare percorsi formativi comuni per il personale tecnico e amministrativo del comparto unico e dell’area sociale di Comuni, ASP e organismi analoghi (es. Consorzi), nonché per il personale amministrativo e tecnico del Sistema sanitario regionale”.

Per le ASP che fanno riferimento sia alla direzione

Autonomie locali che a quella della salute si tratterà di supportare anche la formazione multidisciplinare fondamentale per le qualificate e variegate professionalità.

Tra i primi impegni Garlatti ha richiamato la volontà di attivare, entro breve, anche in attuazione della recente L.R. 9/2011 “Disciplina del sistema informativo integrato regionale del FVG”, laboratori di

progettazione e seminari sui temi di particolare attualità, tra cui l’attuazione delle riforme, la revisione dei processi amministrativi, l’informatizzazione e la sanità elettronica.

Da parte loro i rappresentanti di Federsanità ANCI FVG, che proprio nel direttivo, insieme ai presidenti di ANCI

FVG e Conferenza permanente, avevano approfondito i risultati di una recente ricerca sull’informatizzazione nell’Area vasta udinese (sanitaria e socio-sanitaria), hanno manifestato notevole interesse a collaborare. Questo anche tramite gli approfondimenti già realizzati e in fieri nell’ambito delle Commissioni “ICT e Sanità elettronica” a livello regionale e nazionale.

**SIGLATO ALL’ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI, A BRINDISI. FEDERAZIONE FVG: DAL 1996 IMPEGNO COSTANTE**

**PROTOCOLLO**

È stata firmata il 6 ottobre, a Brindisi, all’indomani dell’elezione del nuovo presidente nazionale dell’ANCI, Graziano Del Rio, l’intesa tra Rete Città Sane, Anci e Federsanità all’interno dell’Assemblea Nazionale ANCI.

Si tratta di un protocollo per sviluppare sinergie comuni per la promozione della salute e di stili di vita sani e sostenibili. Una cordata per mettere la salute dei cittadini al centro delle politiche delle città.

Viene così rilanciato il coordinamento tra ANCI, Federsanità e Rete Nazionale Città Sane (OMS) sulle tematiche della prevenzione e dello sviluppo sostenibile in ottemperanza alle linee guida della nuova fase di lavoro della Rete europea

OMS. È questo, in sintesi, il contenuto del protocollo firmato da Simona Arletti, presidente della Rete Nazionale Città Sane OMS, Angelo Lino Del Favero, presidente di Federsanità ANCI FVG e Graziano Delrio, neoeletto presidente di ANCI. “Si tratta di un risultato importante per obiettivi e strategie comuni”, ha commentato il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, che dal 1996 partecipa ai lavori della Rete, favorendo il coordinamento tra le associazioni dei Comuni.

“La sottoscrizione di questo protocollo di intesa è un atto importantissimo perché ritengo sia un punto di partenza per il bene dei nostri cittadini – ha dichiarato Giacomo Bazzoni, Presidente

## Del Favero: costi standard comporteranno un salto di qualità del sistema

“Sui costi della sanità si sono consumati fiumi di inchiostro, ma in pochi avevano accuratamente letto e compreso il meccanismo che consentiva il passaggio dai costi storici ai costi standard nella sanità”. Così Angelo Lino Del Favero, presidente di Federsanità Anci e direttore generale Ulss 7 del Veneto, durante i lavori del convegno “Costi standard: dalla teoria alla spe rimentazione”, organizzato, a Roma (30 settembre), da Federsanità e Nisan, il network sanitario italiano per la condivisione dei costi standard.

L'iniziativa si è posta nell'ambito delle attività previste dall'accordo siglato lo scorso aprile tra le due associazioni, il cui obiettivo è il passaggio dai costi storici a quelli standard della Sanità che nelle intenzioni di Federsanità e Nisan comporterà un sal-



Del Favero, Napoli, Samani, Bazzoni e Zanelli

to di qualità per l'intero sistema, sia in termini di un più corretto modello di allocazione delle risorse, sia per l'introduzione del principio del benchmarking come stimolo a migliorare qualità ed efficienza del sistema.

Del Favero durante il suo intervento ha sottolineato l'importanza dell'accordo siglato con Nisan “che ci ha permesso di aprire una finestra a 360° sulla tematica” e ha ricordato

come per la definizione dei costi “si sia individuato il meccanismo top-down che tenesse conto di tre fattori, esigenze della popolazione, rapporto qualità sistema e qualità offerta e infine fattore ambientale con definizione delle risorse definite nel rapporto Stato-Regioni, anche perché – ha sottolineato – ci siamo ritrovati impossibilitati ad utilizzare un modello diverso bottom-up per carenza di dati territoriali”.

“È un periodo di transizione quello che viviamo e di crisi mondiale – ha aggiunto Del Favero – che si riverbera anche sulla sanità. Per determinare l'offerta migliore è necessario individuare il modello che meglio risponda alle esigenze del settore.

Per individuarlo è necessario il buon funzionamento di tutta la “cascata”, Stato, Regioni, aziende sanitarie pubbliche e private. Si arriva all'obiettivo solo con una interazione continua e costante tra tutti i livelli”.

Infine, il presidente di Federsanità Anci ha ricordato anche “come sia necessario che tutte le aziende sanitarie si dotino di un sistema informativo all'avanguardia, premessa fondamentale per avere dati di riferimento e rendere il sistema nazionale italiano sempre più moderno”.

## FEDERSANITÀ - RETE CITTÀ SANE OMS - ANCI

della Commissione Welfare e Politiche sociali dell'ANCI – Abbiamo approvato all'unanimità, inizieremo adesso una collaborazione a 360 gradi, mettendo al centro i bambini, i giovani e gli anziani per creare insieme servizi sul territorio”.

“Con la firma del protocollo d'intesa con la Rete Città Sane, obiettivo di Federsanità – ANCI è quello di promuovere una maggiore consapevolezza tra gli amministratori locali rispetto al tema della tutela della salute pubblica.

Uno degli strumenti – ha detto Del Favero – è quello della formazione al fine di favorire l'attivazione di programmi socio-sanitari integrati

sul territorio orientati a migliorare la qualità della vita, la sicurezza nei luoghi di lavoro e soprattutto orientare lo stile di vita in termini di prevenzione e benessere”.

A tal fine, saranno condivise azioni come le celebrazioni delle giornate mondiali OMS, il Meeting nazionale, il premio “Oscar della Salute” – con cui ogni anno si premiano le città che hanno presentato i progetti e le buone pratiche più meritevoli e innovative sui temi della salute –, le giornate annuali di formazione per gli amministratori e i tecnici, i progetti su temi come la donazione di organi, sangue e tessuti, allenamento del cuore e

della memoria, le città sane dei bambini, etc.

“L'obiettivo è quello di avviare forme collaborative a sostegno delle attività degli Enti Locali proprio in un momento in cui la crisi economica rende sempre più difficile l'impegno pubblico sulle politiche di prevenzione dirette alla comunità”, spiega Simona Arletti “Sarebbe, infatti, un grave errore ridurre gli investimenti in azioni e progetti orientati alla tutela della salute in quanto, secondo l'OMS, solo in questo modo è possibile produrre un risparmio in termini di spesa sanitaria nel lungo periodo”.

# Per facilitare le scelte salutari uguale accesso ai servizi e più alleanze

Il primo "Infoday Guadagnare Salute 2011. Rendere più facili le scelte salutari con politiche integrate" si è rivelato un'occasione importante per fare il punto su strategie, metodologie e i progetti realizzati in Friuli Venezia Giulia da Aziende sanitarie, Comuni e mondo della scuola, insieme, per condurre i cittadini di tutte le età verso il cammino della salute e rilanciare le alleanze tra istituzioni e settori diversi", ha dichiarato Roberto Ferri, direttore Area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute. L'evento pubblico si è tenuto il 27 settembre, nell'Auditorium della Regione, a Udine ed era collegato alla mostra di poster e documentazioni fornite da diverse istituzioni del sistema sanitario, del mondo delle autonomie locali e della scuola. È stato organizzato dalla direzione centrale salute, area prevenzione e promozione salute, con la collaborazione, tra gli altri, del CCM (Centro Controllo Malattie - Ministero della Salute), dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 'Medio Friuli' e di Federsanità ANCI FVG. I partecipanti sono stati oltre 400, in rappresentanza del mondo dell'istruzione, delle istituzioni e del sistema sanitario, che hanno voluto essere presenti a quella che è stata definita una "giornata di festa per la salute". Infoday si è concluso con l'approvazione di un documento congiunto, siglato tra i rappresentanti delle istituzioni e degli organismi che hanno promosso l'evento, sotto l'egida dell'OMS. In esso si propone che le Aziende per i Servizi Sanitari inseriscano nelle rispettive programmazioni azioni atte a contrastare le disuguaglianze nella salute e ad ottimizzare l'uso delle risorse volte a tal fine. Tema centrale è stato quello delle disuguaglianze di salute tra i cittadini sul quale è intervenuto Flavio Lirussi, referente dell'Ufficio Europeo OMS per gli investimenti per la salute e lo sviluppo che, tra l'altro, ha riportato dati interessanti sul rapporto tra PIL e stato di salute. L'argomento è stato approfondito anche nella tavola rotonda, alla quale hanno partecipato il sindaco di Udine,

Furio Honsell, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, il rappresentante di Ceformed FVG, Pierluigi Struzzo, e il referente del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n. 4 'Medio Friuli', Luciano Ciccione. Lirussi ha sintetizzato obiettivi e la strategia dell'OMS per il prossimo decennio, approvati di recente. Tali contenuti considerano in forma prioritaria la riduzione delle disuguaglianze di salute attraverso azioni che riguardano non solo il sistema sanitario, ma anche tutti gli altri settori, quali economia, turismo, ambiente, trasporti, educazione, che maggiormente incidono sulle potenzialità di accesso alle cure e sugli stili di vita dei cittadini. La strategia è "Salute ed equità in tutte le politiche locali", peraltro ampiamente condivisa da tutti gli intervenuti. Al riguardo il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha evidenziato il ruolo attivo che i Comuni, quali enti di prossimità, possono svolgere per la promozione della salute. Tra gli esempi ha citato i progetti pluriennali

in corso con la direzione Salute su: qualità dell'alimentazione scolastica, pianificazione urbanistica e salute, prevenzione di incidenti domestici e sul lavoro. Sul fronte economico ha ricordato come la crisi stia gravando in gran parte sui Comuni ed in particolare sulle risorse dedicate ai servizi sociali e sociosanitari, circa il 62% delle risorse proprie. In mattinata sono intervenuti, il direttore Area prevenzione e promozione salute, dir. centrale salute, Roberto Ferri, insieme a Clara Pinna e Giulio Barocco, della stessa direzione, la dirigente scolastica regionale, Daniela Beltrame, il direttore del Dipartimento di prevenzione, Giorgio Brianti.

I referenti delle Aziende sanitarie hanno illustrato i diversi progetti: Overnight, la rete su strada, guadagnare salute promuovendo l'attività fisica (Area vasta TS-GO), Comenius "in motion with emotion", progetto Unplugged e "Da Palma a Latisana senza fumo" (Area vasta UD); il centro regionale "Luoghi per la salute" (Area vasta PN). Nel

pomeriggio, prima della tavola rotonda, ha relazionato Cristina Aguzzoli, per la Rete regionale HPH, Ospedali e Servizi sanitari che promuovono la salute. Molto apprezzati anche gli intermezzi musicali, realizzati in collaborazione con l'istituto comprensivo di Tavagnacco e la mostra appositamente allestita sulle esperienze realizzate dalle ASS nei quattro filoni di "Guadagnare Salute": attività fisica, educazione alimentare, esperienze virtuose sulla qualità della ristorazione, il ruolo di sorveglianza della famiglia nei confronti del rischio di abuso di sostanze stupefacenti, o di bevande alcoliche, nonché per la prevenzione degli incidenti stradali nella notte del sabato sera. Infine è stato sostenuto il ruolo fondante del mondo della scuola e dell'istruzione, perché può gettare le basi per abitudini corrette volte a migliorare la qualità della vita di giovani e adulti. Gli atti del convegno sono consultabili online nella sezione dedicata del sito internet [www.anci.fvg.it/federsanita](http://www.anci.fvg.it/federsanita)

## A UDINE APPROFONDITI I TEMI DELLA QUALITÀ E GESTIONE DELL'ACQUA. IL SINDACO ZULIANI SUGLI EFFETTI DEL REFERENDUM E LEGGE REGIONALE SUGLI ATO – AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI.

Nell'ambito della Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo sostenibile, si è svolto il 9 novembre nell'Auditorium della Regione, a Udine, il convegno "A come Acqua: l'acqua potabile in FVG?" per iniziativa della Regione (direzione Salute), LaREA, ARPA e Federsanità ANCI FVG. Dopo il saluto del direttore dell'Area prevenzione della direzione della Salute Roberto Ferri, che ha inquadrato l'iniziativa nell'ambito della strategia dell'OMS "Salute ed equità in tutte le politiche locali" e nei conseguenti gruppi di lavoro attivati in sinergia con Federsanità ANCI FVG e ARPA

FVG, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, in particolare ha messo in evidenza l'impatto che la risorsa acqua ha per le amministrazioni comunali e per i suoi risvolti sociali, auspicando un'organizzazione comunale coordinata per una ottimale gestione dei problemi.

Il senso del tema è stato proposto da Sergio Sichenze, di ARPA-LaREA, con il titolo provocatorio di "La forma dell'acqua: contenuto o contenitore?", Sichenze ha dimostrato come l'acqua venga trasformata da contenuto a contenitore. Ciò a causa dell'uso massiccio in Italia dell'acqua minerale,

il cui costo incide per l'1 per cento sul costo totale della bottiglia, mentre tutto il resto (produzione della bottiglia stessa e altro) per il 60 per cento con un effetto inquinante molto elevato sull'ambiente. È chiaro, a questo punto, che l'acqua diventa l'alibi per un business che poco, o nulla, ha a che fare con l'utilizzo potabile della preziosa materia, che, a sua volta, diventa essa stessa un contenitore - come varie ricerche in tutto il mondo hanno dimostrato - di sostanze tossiche quali residui di antidepressivi e stupefacenti.

La recente evoluzione normativa, gli effetti del re-

## Salute e



## Sicurezza in casa: task force tra istituzioni e associazioni

*Il "Piano regionale della prevenzione" 2010-2012 pone come obiettivo specifico di salute prevenire la disabilità e mortalità da incidente domestico negli anziani (over 65 anni), garantendo programmi organizzati di promozione prevenzione anche in alleanza con altri portatori di interesse. Oltre agli anziani l'altra fascia a rischio sono i bambini da 0 a 4 anni per i quali sono previsti programmi analoghi.*

E proprio l'attivazione di reti e alleanze con i "portatori di interesse" sono stati i temi approfonditi in occasione di una riunione convocata, a Trieste (25 ottobre), dall'Area prevenzione e promozione salute della Direzione centrale salute, diretta da Roberto Ferri, con il coordinamento regionale dedicato e Federsanità ANCI

FVG. A discuterne, insieme a dirigenti ed esperti della direzione e delle ASS, sono intervenuti i rappresentanti regionali di INAIL FVG, Vigili del fuoco, Comuni, Confartigianato, Confcommercio, Mobiliari di Confcommercio, Consulta delle Associazioni dei disabili, organizzazioni sindacali dei pensionati, ACLI COLF e Federcasalighe, partecipano alla rete anche Province e ATER.

"L'incontro è stato molto partecipato e sono stati acquisiti contributi di spessore da parte di tutti i presenti sui criteri di sicurezza e accessibilità nella propria abitazione", illustra il direttore, Roberto Ferri. In sintesi, è venuta una conferma della disponibilità di tutti a favorire l'attuazione del "Piano regionale della prevenzione" per un tema in cui le

alleanze tra istituzioni e associazioni costituiscono un valore imprescindibile per ottenere risultati significativi. Sicuramente ognuno di questi soggetti ha già attivato positive azioni e buone pratiche, pertanto la diffusione e scambio delle informazioni insieme ad un opportuno coordinamento, anche operativo, ci consentirà di fare ulteriori passi avanti per un obiettivo comune.

Il Coordinamento regionale della prevenzione degli incidenti domestici è attivo dal 2007 in Regione, ha già organizzato due conferenze regionali e qualche convegno sulla sicurezza domestica, nonché prodotto documenti apprezzati a livello nazionale. Con l'attivazione del gruppo di lavoro si intende coinvolgere anche qualificati referenti esterni al sistema sanitario che,

tutti insieme, possono contribuire ad agire con più efficacia per la prevenzione a tutto campo, dalla produzione dei mobili, al commercio di utili dispositivi di prevenzione (angoli per mobili, etc.), alla sicurezza di impianti elettrici e caldaie, fino al ruolo di "angeli custodi" degli operatori dei servizi sociali e delle assistenti familiari.

Per Federsanità ANCI FVG è intervenuto il vicepresidente, Fabio Samani, direttore generale ASS n.1 Triestina, che ha richiamato le forti sinergie tra l'associazione e l'Area prevenzione salute in molti settori delle prevenzione e promozione salute (es. pianificazione urbanistica, qualità della ristorazione scolastica e collettiva, ambiente, qualità delle acque di balne-

segue a pag. 32

## Ambiente, settimana UNESCO: "A come acqua potabile"

ferendum di giugno e l'organizzazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) sono stati illustrati dal sindaco di Campoformido, Andrea Zuliani, rappresentante di Federsanità ANCI FVG e presidente ATO Centrale Friuli. Zuliani, in particolare, ha sottolineato gli effetti del referendum abrogativo di giugno 2011 che ha prodotto, tra l'altro: abbandono dell'obbligatorietà delle gare per il 40% ai privati (rimane facoltà oppure gestione "in House providing" cioè a società solo pubbliche), cancellazione del 7% di remunerazione del capitale apportato dai privati, cancellazione delle scadenze

delle gestioni al 31/12/11 e fase di vuoto legislativo in attesa di essere colmato. In Regione, attualmente, è in discussione la legge di riordino degli AATO sulla base del "D.L. Ciriani". Al riguardo il Comitato esecutivo di ANCI FVG (19/10/2011) ha chiesto la sospensione del "DL Ciriani" in quanto ritenuto inaccettabile per i Comuni che rivendicano un ruolo centrale essendo i proprietari delle reti e i primi interlocutori dei cittadini per i quali i Sindaci sono i primi garanti della salute.

Quindi Massimo Battiston, direttore generale CAFC spa, e Massimo Canali, direttore ATO Centrale Friuli, han-

no approfondito gli aspetti principali della gestione delle reti idriche e il Piano di investimento trentennale. Per Giorgio Mattassi, direttore scientifico dell'ARPA, il problema, anche nei confronti delle direttive comunitarie, è il rispetto delle direttive stesse sulla qualità dell'acqua. Per questo bisogna avere un quadro complessivo della situazione, applicare le direttive e attuare tutti i provvedimenti e piani di distretto idrografico delle Alpi Orientali. E siamo in ritardo. I Piani d'ambito dovranno misurarsi con il raggiungimento dei parametri di qualità: delle acque potabili, delle acque di depurazione

(tutto sommato la situazione è sostanzialmente positiva, anche se l'abbattimento di sostanze nutrienti come fosforo e azoto sta impoverendo il mare), e via dicendo. Serve una nuova programmazione che affronti il tema della sostenibilità, altrimenti è un piano astratto. Infine, sul tema acquedotti la situazione in FVG è differenziata, ma l'obiettivo deve essere comune: fornire acqua di qualità allo stesso prezzo in tutto il territorio, purtroppo la presenza dei nitrati differenzia la situazione. Quindi, bisogna cercare di utilizzare nuovi strumenti tecnologici per abbattere le concentrazioni di sostanze dannose.

azione, sicurezza e salute sul lavoro, etc.).

Sulla sicurezza domestica Federsanità ANCI FVG ha attivato una sezione dedicata del sito internet [www.anci.fvg.it/federsanita](http://www.anci.fvg.it/federsanita) che costituirà il punto di riferimento del Coordinamento regionale per la comunicazione con tutti gli interlocutori interessati e pubblicherà buone pratiche e documenti utili. Le referenti del Coordinamento, Sara Sanson, per ASS n.1 Triestina e Cristina Aguzzoli, per ASS n. 2 Isontina, hanno, quindi, illustrato i dati del fenomeno in regione e indicato un percorso operativo che vedrà protagoniste, sul territorio le sei aziende sanitarie insieme ai Comuni e tutti i referenti delle istituzioni ed associazioni partecipanti. Tra le prime azioni previste la diffusione delle informazioni e dei documenti elaborati dagli esperti (es. check list e linee guida) a tutti i Comuni e agli altri partner della rete.

**PARTNER DELLA RETE**  
Numerosi e molto puntuali sono stati gli interventi di tutti i partecipanti, tra cui gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Trieste, Laura Famulari, Monfalcone, Cristiana Morsolin, la referente dell'Ambito sociosanitario di Pordenone, Angela Fortugno, la responsabile attività istituzionali Inail FVG, Rosanna Coianiz, il dirigente Vigili del Fuoco, Giuseppe Giannece, il responsabile della Consulta regionale associazione disabili Sebastiano Marchesan, il presidente mobiliari regionali Confo commercio, Mario Selva, i rappresentanti di Confo commercio, Guido De Michielis e Confartigianato, Pietro Botti, la responsabile di ACLI COLF Trieste, Barbara Mastro-

simone, i rappresentanti delle segreterie regionali delle OOSS dei pensionati SPI CGIL, Caterina Degano, UIL Pensionati, Arnoldo Renni.

Per le aziende sanitarie: Valentino Patussi, ASS n.1 Triestina, Clara Pinna, direzione salute Area prevenzione, Paolo Pischutti, direttore del Dipartimento prevenzione ASS 3 Alto Friuli, le referenti incidenti domestici ASS n.4 Medio Friuli, Anna Maria Vacri, ASS n. 5

Bassa friulana, Silla Stel. Da parte di tutti è stato espresso vivo interesse ad aderire al progetto e a collaborare per ulteriori sviluppi.

A conclusione della riunione il direttore, Roberto Ferri, ha confermato l'intenzione di proseguire nel coordinamento delle allestimenti avviate con i presenti, attraverso una mailing list, la documentazione aggiornata sul sito internet di Federsanità ANCI FVG e la programmazione

di un prossimo incontro per la definizione di linee di lavoro condivise.

“L'obiettivo comune - ha dichiarato Ferri - è quello di elaborare strategie in grado di coniugare la cultura della sicurezza e la libertà di espressione degli individui, nelle due fasce di intervento considerate a maggior rischio (infanzia 0-4 anni e età adulta over65 anni) come indicato nel Piano di Prevenzione 2010-2012”.

## DATI ISTAT: UN PROBLEMA DI GRANDE RILEVANZA SOCIALE

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) gli incidenti domestici si verificano su base accidentale, probabilmente proprio perché in casa ci si sente più sicuri. Il contesto è quello domestico, appunto, comprese eventuali estensioni esterne come balcone, giardino, garage, cantina, scala.

L'incidente può comportare la compromissione temporanea o permanente dello stato di salute di una persona a causa di lesioni di diverso tipo. Tra le cause degli incidenti domestici vi sono le caratteristiche strutturali dell'abitazione, il comportamento individuale (non corretto utilizzo di utensili e apparecchiature, sottostima dei pericoli, scarsa percezione del rischio), le condizioni di salute (malattie croniche, disabilità) e le abitudini di vita.

### INCIDENTI PIÙ FREQUENTI

- **Cadute in casa.** Oltre ai lavori domestici, sono le scale, i pavimenti sconnessi, lisci o bagnati, fili elettrici, prolunghe, tappetini per il bagno che possono fare inciampare.
- **Intossicazioni, avvelenamenti, ustioni.** Sono determinate dalle sostanze chimiche contenute in detersivi, deodoranti, prodotti per la casa in genere.
- **Folgorazione e incendi.** Derivano dall'impiego scorretto di apparecchiature elettriche, dal mal funzionamento dell'impianto elettrico, dalla presenza di prese volanti.
- **Ferite da taglio, lesioni da corpo estraneo.** Sono causate da pentole bollenti, coltelli, piccoli elettrodomestici, utensili utilizzati in cucina in generale.

Ad esserne colpiti con maggiore facilità sono le donne, i bambini al di sotto dei 6 anni e i giovani fino a 14 anni, gli anziani e in particolare coloro che hanno oltre 80 anni.

### COME PREVENIRLI

Ecco alcuni suggerimenti:

- Leggere sempre con molta attenzione le etichette poste sui recipienti e utilizzare il contenuto secondo le indicazioni.
- Usare i guanti per proteggere le mani.
- Conservare i prodotti fuori dalla portata dei bambini più piccoli.
- Non usare apparecchi elettrici con le mani bagnate o nelle vicinanze dell'acqua.
- Non tirare il cavo per disinserire la spina.
- Usare presine antiscivolo per spostare le pentole.
- Riporre con attenzione coltelli e altri utensili taglienti.
- Non tenere i bambini vicino al tavolo di lavoro quando si prepara qualcosa.
- Fare le cose con attenzione e non di fretta.

Per approfondimenti visitare il sito internet del Ministero della Salute [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it) Per calcolare il rischio nella propria casa cliccare sull'icona "Sicurezza negli ambienti di vita".



## Afds, Federsanità e Anci Fvg: più donazioni tra i giovani

Il Friuli Venezia Giulia, fin dagli anni '80, è una Regione pilota per le donazioni di sangue e, attualmente, rifornisce anche altre Regioni, ma il calo demografico rischia di limitare per il futuro questo record positivo che rende possibili numerosi trapianti e molte cure salva-vita, oggi realtà grazie ai progressi della ricerca scientifica. Tutto questo non sarebbe realizzabile senza un adeguato numero di donatori di sangue e plasma.

Proprio per contribuire ad invertire questa pericolosa tendenza, a seguito dell'allarme lanciato dal presidente dell'AFDS, Renzo Peressoni, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli ha convocato una riunione con una delegazione dell'AFDS (53.000 associati per 203 sezioni).

Insieme ai due presidenti sono intervenuti, per AFDS, i vice presidenti Alceo Minisini e Otello Bonutti e il direttore de "Il Dono" Roberto Tirelli, per Federsanità ANCI FVG, il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta, presidente di ANCI FVG (componente del direttivo di Federsanità ANCI FVG), i direttori generali dell'ASS n. 5 Bassa friulana, Paolo Bordon e ASS 4 Medio Friuli, Giorgio Ros, il direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliero universitaria di Udine, Fabrizio Fontana, il vicepresidente ANCI FVG, Nerio Belfanti e il direttore di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro.

Il Presidente Peressoni ha svolto un'interessante relazione sui dati e le criticità



Ros, Peressoni, Napoli, Pezzetta, Belfanti, Fontana e Bordon

inerenti le disponibilità di sangue e plasma nella nostra regione, la logistica dei servizi, la necessità

di controlli sui consumi e l'incognita demografica. Da parte loro i presidenti di Federsanità ANCI

FVG, Napoli e ANCI FVG, Pezzetta, nel ringraziare AFDS per la meritoria attività di collaborazione con il sistema sanitario regionale sensibilizzando i cittadini alla donazione del sangue e contribuendo ad informare e monitorare sul buon uso del sangue, hanno espresso la volontà dei Comuni del FVG di collaborare per l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini alle donazioni.

Analogamente i direttori generali Paolo Bordon e Giorgio Ros, insieme al direttore sanitario, Fabrizio Fontana, hanno evidenziato l'importanza di coordinare al meglio, insieme all'AFDS, la domanda con l'offerta di sangue e di garantire, in tempi brevi, gli standard europei per le strutture di riferimento (in alcuni casi già adeguati in FVG), nonché per la certificazione del plasma prevista dall'Unione Europea entro il 2014.

Al termine della riunione è stato concordato un programma di coinvolgimento delle amministrazioni locali alle iniziative dell'AFDS per accrescere ulteriormente qualità e quantità del dono.

### UN DONO PER LA VITA, PRESENTATA LA CONVENZIONE TRA ASS E COMUNI



Si è tenuto il 22 novembre, presso la sede del Centro Regionale Trapianti, a Udine, il seminario di presentazione della convenzione tra Comuni e ASS 4 Medio Friuli e 5 Bassa friulana. Per i Comuni che fanno riferimento alle altre ASS seguiranno ulteriori incontri. Per approfondimenti consultare la sezione ATTI del nostro sito internet, tel. 0432 554525, e-mail [segreteria@crt.sanita.fvg.it](mailto:segreteria@crt.sanita.fvg.it)

## Più salute sulle mense scolastiche

di GIULIO BAROCCO  
Referente progetto ristorazione  
collettiva - Dir. centrale Salute

L'epidemia di obesità nei bambini è responsabile di importanti implicazioni dirette sulla salute e sui fattori di rischio per l'insorgenza di patologie cronico degenerative nell'età adulta (patologie cardiovascolari, diabete, etc.). Questo fenomeno ha acquisito negli ultimi anni una prevalenza crescente anche nei bambini (in regione nel 2010 sono passati dal 4 al 5% i bambini obesi).

Le linee guida "Food and nutrition policy for schools", pubblicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2006, rappresentano un autorevole riferimento sul tema delle strette relazioni nel sistema salute - cibo - scuola. Tra queste vengono indicati gli interventi di educazione alimentare indirizzati all'età evolutiva, utili a prevenire gli effetti avversi sulla salute associati al sovrappeso, all'obesità e alle abitudini alimentari scorrette. Significativa la visione "oli-

stica" della FAO/OMS che così definisce l'educazione alimentare: "persegue il generale miglioramento dello stato di nutrizione degli individui, attraverso la promozione di adeguate abitudini alimentari, l'adozione di manipolazioni più igieniche degli alimenti ed un efficace utilizzo delle risorse alimentari in grado di rafforzare quanto di già corretto esiste". Al riguardo sono sinergicamente collegati la storia, la cultura e la tradizione alimentare locale, intimamente legate al terri-

torio ed alle sue caratteristiche climatiche.

Su questi basilari principi si fonda il programma ministeriale "Guadagnare salute", dedicato nel suo complesso alla prevenzione delle più diffuse malattie croniche degenerative non trasmissibili (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, ecc.) correlate agli stili di vita, che individua uno spazio speciale per la ristorazione scolastica. Sulla stessa linea il "Piano regionale della Prevenzione 2010-2012" che indica nelle "reti e alleanze per la salute" un fattore strategico per promuovere la salute, nei diversi settori (educazione, mobilità, alimentazione, pianificazione, agricoltura, etc.) e tra diverse istituzioni.

Con tali obiettivi il protocollo d'intesa tra direzione centrale salute, Federsanità ANCI FVG e ANCI FVG (ottobre 2009), si rivolge ai servizi di ristorazione scolastica afferenti ai Comuni, con strategia intersettoriale che coinvolge, tramite la direzione risorse agricole, anche il mondo della produzione e della distribuzione. Il progetto è pensato per il conseguimento di un guadagno di salute dei bambini, degli adolescenti e dell'intera comunità (es. ristorazione collettiva, ospedali, case di riposo, etc.).

Al fine di dare concreta e ampia realizzazione al protocollo, Federsanità ANCI FVG nel 2010 ha attivato uno specifico gruppo di lavoro composto dai responsabili della ristorazione scolastica dei dieci Comuni di maggiori dimensioni, questo nella primavera 2011, ha proposto le linee guida per la "Valorizzazione dei

FUMO E SOVRAPPESO FATTORI DI RISCHIO ANCHE PER IL TUMORE AL SENO

### INVITO A PARTECIPARE AGLI SCREENING

Le donne che fumano non rischiano solo il tumore al polmone, ma anche quello alla mammella. Per le donne sotto i 50 anni di età, fumare oltre 10 sigarette al giorno aumenta infatti del 95% la possibilità di vedersi diagnosticare un cancro al seno rispetto alle non fumatrici. Parallelamente il rischio aumenta del 79% per le donne in sovrappeso dopo la menopausa.

Sono questi alcuni dei dati che fanno parte di una ricerca condotta su 5.000 donne tra il 2006 e il 2010 in collaborazione tra Azienda Ospedaliero Universitaria di Trieste, Università di Trieste (Dip. Medicina e Chirurgia e della Salute e Dipartimento di Matematica) e LILT di Trieste e che sono stati illustrati in anteprima nel corso dell'affollato dibattito pubblico "Guadagnare in salute: criticità ed eccellenze dello screening mammografico e confronto con quello del colon-retto. Novità ed evidenze degli studi sul territorio della provincia di Trieste", che si è



tenuto, ai primi di ottobre, presso il Comune di Trieste.

Nel corso dell'incontro i relatori (Giorgio Mustacchi, Fabrizio Zanconati, Marina Bortul, Maura Tonutti e Carla Dellach, moderati dalla presidente LILT di Trieste, Bruna Scaggiante, e dal giornalista Pierpaolo Dobrilla), hanno anche sottolineato ancora una volta l'importanza della prevenzione secondaria, che consiste nel favorire le diagnosi precoci sottoponendosi ai controlli gratuiti attivati dal SSR: controlli che fanno parte della campagna regionale di screening e che riguardano i tumori al collo dell'utero oltre a quelli al seno e al colon-retto. Esami che possono permettere di scoprire lesioni pre-tumorali (utero e colon-retto), o

l'eventuale presenza di un tumore quando esso è ancora di piccole, o piccolissime dimensioni, con la conseguente possibilità di guarigioni, o cure conservative senza la necessità di trattamenti aggressivi.

Il confronto, promosso dalla LILT insieme al Comune di Trieste e introdotto dall'assessore comunale alle Politiche sociali, Laura Famulari, e dall'assessore regionale alla salute, Vladimir Kotic, è stato sostenuto per la prima volta da tutti i diversi attori che, sul territorio, si occupano di salute e sociale: Regione, Provincia, Azienda sanitaria, Azienda Ospedaliero Universitaria, amministrazioni di Duino-Aurisina, Muggia, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle, Federsanità Anci Fvg, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Società italiana di medicina generale, Ordine dei Medici, Associazione italiana donne medico, Associazione mogli dei medici, Consulta femminile di Trieste.

prodotti di qualità nella ristorazione scolastica" approvate dagli organismi di Federsanità e ANCI FVG e inviati a tutti i 218 Comuni. Tali Linee hanno già trovato attuazione nei principi ispiratori dei bandi relativi ai servizi di ristorazione scolastica di alcuni Comuni, a partire da quelli di Udine e di Trieste (e di altri per i quali è in corso un monitoraggio). Si tratta di un primo importante passo per lo sviluppo della rete integrata degli approvvigionamenti di prossimità nel contesto delle mense scolastiche regionali, che riprende puntualmente le raccomandazioni dell'OMS, laddove individuano come prioritario il rifornimento sicuro, sano e sostenibile delle refezioni collettive.

Parallelamente il "Piano regionale della prevenzione 2010 -2012", recependo il mandato ministeriale, ha individuato la revisione delle linee guida sulla ristorazione scolastica quale utile azione per il contrasto all'obesità in età evolutiva. La mensa scolastica rientra a pieno titolo tra i setting indicati nelle strategie internazionali di prevenzione perché riveste un insostituibile ruolo educativo e di riferimento per le nuove generazioni di fronte ai numerosi elementi di trasformazione sociale che condizionano pesantemente e negativamente le abitudini alimentari. La merenda, il pranzo e lo spuntino a scuola diventano irrinunciabili "esperienze" di contrasto al generale disordine dell'intera giornata alimentare. Basti pensare agli innumerevoli fuori pasto - snack assunti in qualsiasi momento della giornata e spesso

rappresentati da preparazioni inadeguate sul fronte nutrizionale, prive di valori ambientali, culturali ed etici. Il piano alimentare di una mensa scolastica, articolato nel rispetto dei principi delle giuste quantità e delle adeguate varietà, del ritmo stagionale e della tradizione, offre contenuti multidimensionali di grande portata. Contenuti che, nel loro insieme, comprendono insostituibili valori dietetici, recuperano e valorizzano la cultura, l'ambiente e i saperi delle rispettive comunità, stimolano in tutti gli adulti coinvolti una giusta e sana consapevolezza del significato più integro e profondo di nutrimento, quale generale guadagno di salute della comunità.

Pertanto, l'invito del diret-

tore generale dell'OMS Gro Harlem Brundtland "Anche piccoli interventi di educazione alimentare possono realizzare miracoli in tempi brevissimi", si trasforma in

stimolo e sostegno, anche in un contesto socio - economico difficile, a perseguire le azioni intraprese nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia.

## GIANNI CORTIULA NUOVO DIRETTORE CENTRALE

La Giunta regionale ha approvato il 15 dicembre la delibera con la quale affida l'incarico di direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali a Gianni Cortiula, attuale direttore generale dell'ASS n.2 Isontina, a partire dal 1 gennaio 2012 per la durata di tre anni. Al neo direttore centrale, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, a nome di tutti gli associati, rivolge i migliori auguri di buon lavoro e di proseguire la positiva collaborazione avviata a vantaggio dei cittadini, del sistema sanitario regionale e del mondo delle Autonomie locali.



LA PROPOSTA DEL "TIPICAMENTE FRIULANO" PER COMUNI, OSPEDALI E CASE DI RIPOSO DELLA REGIONE. INTERVENTO DEL DIRETTORE CENTRALE LUCA BULFONE

## MANGIARE LOCALE, MANGIARE SANO

La direzione centrale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali ha sempre partecipato attivamente a tutte le iniziative proposte da Federsanità ANCI FVG per il mondo della scuola, il comparto agro-alimentare e la filiera del prodotto locale da poter inserire anche all'interno della ristorazione collettiva, non solo delle mense scolastiche, ma anche delle case di riposo, ospedali, mense. L'obiettivo è quello di valorizzare non solo il prodotto di una filiera a "km zero", ma anche favorire sinergie tra operatori e consumatori di un prodotto che non ha nulla da invidiare a nessuno. Non è naturalmente una forma di autarchia, ma semplicemente la consape-

volezza che mangiare friulano è buono, sano e completo per una dieta equilibrata. Il direttore centrale, Luca Bulfone, attivo protagonista di questo progetto assieme a tutta la struttura tecnica della direzione, ritiene che il nuovo marchio del "tipicamente friulano" potrà veicolare attraverso opportuni processi e disciplinari di certificazione i prodotti del territorio sostenendo l'economia locale e contribuendo a dare un fattivo sbocco alle imprese agricole locali.

A tal fine esiste una forte collaborazione e visione d'intenti molto sinergica tra le direzioni Risorse rurali e Salute (delibera regionale 2009) e uno dei primi sbocchi concreti, anche

tramite Federsanità ANCI FVG, porterà alla redazione di un vademecum per le amministrazioni locali finalizzato a supportare la redazione dei bandi tipo per appaltare i servizi di ristorazione collettiva. Concludendo, si ritiene che la sinergia con Federsanità ANCI FVG e con tutti quei Comuni virtuosi che hanno già inserito all'interno dei loro bandi il punteggio per l'utilizzo di prodotti locali nel menù scolastico, possa costituire un primo grande passo per entrare in questo mondo non solo con il "tipicamente friulano", ma anche con prodotti di tutto il Friuli Venezia Giulia che possono soddisfare le diete indicate dagli esperti del sistema sanitario regionale.



# Pianificazione, mobilità e salute assessore Riccardi a Cividale



Relatori e partecipanti alla tavola rotonda

Quale pianificazione, regionale e comunale, per viabilità, trasporto pubblico e presidi sanitari e sociosanitari per Cividale e i piccoli Comuni delle Valli del Natisone, dove particolarmente sentiti sono i temi dello spopolamento e invecchiamento della popolazione? Sono stati questi gli argomenti centrali del seminario

"Pianificazione urbanistica e territoriale come strumento di promozione della salute", svoltosi a Cividale del Friuli (1 dicembre), per iniziativa della Regione, direzioni salute e mobilità, ASS n.4 Medio Friuli e Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con il Comune di Cividale. La tavola rotonda con gli amministratori locali e il

direttore Area prevenzione e promozione salute, Roberto Ferri, conclusa dall'assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ha permesso di mettere a fuoco le articolate problematiche che interessano, in particolare, i Comuni di minori dimensioni rispet-

to ai servizi per la qualità della vita della popolazione, sempre più anziana. Sul tema della mobilità Riccardi ha ricordato le recenti statistiche in materia di incidenti stradali in Friuli Venezia Giulia, dalle quali emerge l'efficacia della politica avviata dalla Regione. Infatti, dal 2009 allo scorso anno, gli incidenti sono diminuiti del 12 per cento e gli incidenti con feriti del 14 per cento.

La nostra regione si trova, però, ai vertici delle statistiche relative agli incidenti stradali "in itinere" (nel percorso casa-posto di lavoro). Ed è in questo ambito che, secondo Riccardi, occorrerà intervenire con maggior efficacia, a partire dal mondo della scuola per il quale sono già operativi alcuni progetti in sinergie tra le direzioni mobilità e salute e la direzione scolastica regionale (Sicuramente, contributi percorsi casa-scuola, etc.).

Per quanto concerne invece la pianificazione urbanistica e la mobilità, la legislazione vigente, risalente agli anni '80, sta per essere rinnovata dall'Amministrazione, al fine di considerare adeguatamente le nuove esigenze dei servizi per la popolazione e i cambia-

## Il presidente Tondo ha firmato l'accordo con i medici di famiglia

"Un impegno mantenuto". Così il presidente Renzo Tondo ha commentato il raggiungimento dell'accordo integrativo per i Medici di Medicina Generale, sottoscritto per la parte normativa tra la Regione e i sindacati di categoria (Fimmg, Snami, Smi e Intesa sindacale), il 6 dicembre. All'intesa sono interessati un migliaio di medici di famiglia del Friuli Venezia Giulia. "Con questo accordo - ha aggiunto il presidente - si favorisce un percorso virtuoso, con un impegno da parte dei MMG a lavorare per la deospedalizzazione e per migliorare i servizi ai cittadini". Soddisfazione è stata espressa anche da Rosario Magazzù della Fimmg, il sindacato maggiormente rappresentativo dei MMG. "Abbiamo apprezzato - ha detto - la serietà, la concretezza e la coerenza del presidente Tondo, che ci ha permesso, grazie a precisi impegni e garanzie, di mettere un primo punto fermo a una trattativa aperta da tre anni". Con l'accordo si definiscono in particolare la composizione e il funzionamento del comitato regionale e dei comitati aziendali, che avranno il compito di individuare le regole nei vari Ambiti territoriali in cui operano i MMG e di elaborare progetti nell'interesse

dei cittadini.

È stata anche prevista la possibilità di incrementare in alcuni casi, come indicato negli accordi nazionali, il tetto del numero dei pazienti di ciascun medico da 1.000 a 1.300, per evitare una eccessiva frammentazione dell'assistenza e rendere possibile nel contempo una crescita professionale dei medici che è legata all'ampiezza della casistica, inserite anche alcune misure specifiche per favorire la presenza dei medici negli Ambiti più disagiati, e in particolare nell'area della montagna del Friuli Venezia Giulia.

I Comuni potranno, per esempio, mettere a disposizione i locali per gli ambulatori in modo da favorire una presenza capillare, mentre le Aziende sanitarie avranno la facoltà di affidare ai MMG anche attività integrative. Per la parte economica, la Regione ha confermato gli impegni con uno stanziamento di 5 milioni di euro, che potrà essere utilizzato non appena saranno sbloccati i vincoli alla finanza pubblica. A breve sarà riconvocato il comitato regionale per definire i progetti a favore della salute dei cittadini da realizzare con i fondi a disposizione.

menti demografici occorsi, e in corso.

Temi, peraltro, segnalati anche dall'assessore alla pianificazione del Comune di Udine, Maria Grazia Santoro e dagli amministratori intervenuti alla tavola rotonda, i sindaci di Cividale, Stefano Balloch, che aveva aperto i lavori del seminario, San Pietro al Natisono, Tiziano Manzini, Drenchia, Mario Zuf ferli, e Grimacco, Eliana Fabello, per evidenziare le esigenze del territorio marginale, paragonato a quello delle periferie delle grandi città, ove è meno facile gestire i servizi territoriali e garantire omogeneità di accesso agli stessi. In particolare, la tavola rotonda, moderata da

Roberto Ferri, ha evidenziato, tra l'altro, come gli amministratori locali dei piccoli Comuni di montagna, sono costretti spesso a sopperire direttamente agli effetti della marginalità del territorio per le esigenze dei cittadini, in gran parte anziani e alle prese con trasporti pubblici, strutture viarie e presidi sociosanitari non sempre adeguati.

Sono temi, questi, che per Riccardi debbono essere affrontati con strategia multisettoriale come indica, peraltro, la generalità della Regione "Mobilità sostenibile e sicura in ambito urbano" (n. 2939/2009) che è stata illustrata negli interventi del direttore del diparti-

mento di prevenzione ASS n. 4 Medio Friuli, Giorgio Brianti, insieme ai referenti del settore Luciano Ciccone e Stefano Padovani, dell'assessore alla Pianificazione del Comune di Udine, Maria Grazia Santoro e della dirigente della direzione regionale mobilità, infrastrutture e trasporti, Iliana Gobbino, rafforzando le sinergie tra diversi settori della Regione, insieme al sistema delle autonomie locali, anche a livello intercomunale e di Area vasta.

L'assessore Riccardi ha poi risposto alla sollecitazione dell'assessore all'urbanistica del Comune di Cividale, Mario Strazzolini, che aveva illustrato il progetto di realizzare il terzo pon-

te sul Natisono e chiudere l'accesso al centro storico tramite il "ponte del diavolo". Al riguardo Riccardi si è espresso a favore di una progettualità che completi l'anello viario (ring) attorno al centro di Cividale, compresa la realizzazione del nuovo ponte, e che adotti scelte condivise dalla popolazione. Anche su argomenti come questo, la pianificazione – ha dichiarato – si deve interfacciare con le realtà circostanti del territorio e con tutti i livelli di competenza delle autonomie. L'obiettivo è quello di consentire alla Regione di prevedere politiche efficaci e di poter riconoscere lo sforzo compiuto da ogni singola amministrazione locale per migliorare la qualità della vita dei cittadini, adeguando l'assetto urbanistico tramite la condivisione con le comunità locali.

## AGENDA APPUNTAMENTI

### ATLANTE E AUDIT CIVICO, A FINE GENNAIO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO CONVEGNO SUI SERVIZI SOCIO SANITARI VISTI DAI CITTADINI

Si terrà a fine gennaio, a San Vito al Tagliamento (PN), il convegno "I servizi sanitari e sociosanitari per i cittadini visti dai cittadini" Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in Friuli V.G. e audit civico. L'iniziativa di Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con l'ASS 6 Friuli Occidentale e il Comune di San Vito al Tagliamento, con il patrocinio di Agenas, CittadinanzAttiva e Fondazione Zancan, si propone di mettere a confronto l'offerta (Atlante), con l'accessibilità e la qualità misurate con gli occhi del cittadino (audit). Obiettivo è, inoltre, quello di riflettere sul rapporto tra comunità e servizi sanitari e sociali in questa fase di cambiamenti istituzionali, sul futuro a breve e medio termine e sul senso dei servizi.



L'incontro è aperto al pubblico.

Dopo i saluti del sindaco di San Vito al Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, del direttore generale ASS n. 6 Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti e del presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, interverranno Alessio Terzi, presidente nazionale di CittadinanzAttiva, Maria Teresa Bellentani di Agenas e Tiziano Vecchiato della Fondazione Zancan. E' prevista una tavola rotonda tra sindaci, direttori generali, presidenti di ASP, direttori Distretti e associazioni.

La data e il programma saranno consultabili dalla home page del sito internet [www.anci.fvg.it/federsanita](http://www.anci.fvg.it/federsanita).

### È NATA L'ASSOCIAZIONE "GINO TOSOLINI"

Si è tenuto il 16 dicembre, a Tolmezzo, il convegno "Valori e innovazione nella sanità pubblica: le parole per dirlo" occasione importante per ricordare Gino Tosolini a tre mesi dalla sua scomparsa.

A conclusione degli interessanti approfondimenti è stata costituita l'associazione a lui intitolata. Per info consultare news sul nostro sito internet.